

per fontane e giardini fantastici e per la trasformazione delle nude pareti in mura di castello medioevale, nelle feste sontuose date a favore della "Pro Patria" e della "Lega Nazionale".

Quando ci fu dato di ricordare il secondo centenario della nascita (1692) di Giuseppe Tartini ¹⁾, celebre compositore musicale piranese, il nucleo filarmonico prese l'iniziativa di feste speciali di canto e di concerti con la partecipazione amorosa di tutti i cittadini, talchè il comitato provinciale, per mezzo del piranese G. dott. Bubba, non ringraziò soltanto il comitato cittadino, ma bensì tutti i dignanesi, perchè tutti vollero onorare il Genio istriano. Fu ancora di più. Molti ricordano la produzione storica in tre atti "G. Tartini" di G. Benedetti, data dalla compagnia U. Giordani, con il genietto di Desdemona, nella sala dalla Zonca.

La fonte del lavoro venne tratta dalla "Biografia degli uomini distinti dell'Istria" del canonico P. Stanovich da Barbana e ritrae con fedeltà storica a vivi colori la vita dell'immortale piranese.

Gli attori fecero vibrare in ogni momento la nota patriottica d'amore per l'Istria cui è ispirato l'intero lavoro del Benedetti. Il popolo pieno di fede gustò e applaudì. Nel simpatico salotto si riandava, spesso col pensiero al tempo delle fate, ascoltando le romanze cantate dal Dott. D. Sbisà e dall'Avv. G. A. dalla Zonca, quando il "Nucleo" intesseva gentili programmi d'orchestra (Zanolli) e di cori (don F. Delcaro), mentre gli operai, i buoni operai dignanesi affratellati sinceramente in ogni aspirazione patriottica, preparavano delle parodie pungentissime, riproducendo, anche coreograficamente, scene ed episodi della politica passata.

Quando i tedeschi pensarono alla "Schulverein", quando gli slavi vollero scuole in nome dei Santi Cirillo e Metodio, gli italiani dell'Austria giurarono di serbare pura come sempre la loro nazionalità, e sorse nel 1886